

in capo delle Forze armate statunitensi in Europa, davanti al *Senate Appropriations Subcommittee Military Construction*, parlando delle richieste di nuovi fondi per le basi all'estero per l'anno fiscale 2004 ha chiesto lo stanziamento di 44,9 milioni di dollari per le basi di Vicenza ed Aviano diventate cruciali anche a seguito dell'esperienza bellica irachena;

nella stessa audizione il generale ha annunciato l'intenzione di dislocare a Vicenza, o in una località vicina, un terzo battaglione di paracadutisti per aumentare le capacità della 172rd Airborne Brigade della Setaf;

il 24 marzo 2004, il brigadier generale Jerome Johnson e il brigadier generale Kevin T. Ryan del Dipartimento della Difesa americano, ascoltati dall'House Armed Services Committee, sullo stato degli *stock* di armi preposizionati in varie località del mondo, hanno affermato che i depositi europei (denominati APS-2), sarebbero stati tutti concentrati nella base di Camp Darby, a Livorno, e che a tal fine negli esercizi finanziari dal 2004 al 2006 erano stati stanziati 53 milioni di dollari per potenziare le strutture dei depositi munizioni e dei magazzini della base;

nella stessa audizione i due alti ufficiali facevano riferimento alla decisione di dividere i materiali bellici attualmente preposizionati nell'isola di Diego Garcia (APS-3) tra tre squadriglie navali denominate ARF (Army Regional Flotilla) una delle quali basata nel Mediterraneo; tra i Paesi citati come possibili luoghi di attracco di queste squadriglie, composte di unità navali mercantili cariche di armi, mezzi corazzati, munizioni e carburanti, vi erano l'Italia, la Grecia e Creta;

nell'isola di Santo Stefano sono già in corso importanti lavori di ampliamento della base navale americana nonostante i pareri contrari della Regione e delle comunità locali —

se i Ministri interrogati intendano riferire al Parlamento sul contenuto dei colloqui con i rappresentanti statunitensi

Grossman e Feith avvenuti nel dicembre 2003 a proposito della ridefinizione del sistema di basi statunitensi in Europa e in Italia;

se i Ministri non intendano far sapere al Parlamento quali siti, oltre a quello di Comiso, siano stati visitati in Italia dalla commissione dell'EUCOM che deve definire le località dove trasferire le basi statunitensi in Europa;

quale sia la valutazione dei Ministri sulla decisione di costituire a Vicenza, o nelle vicinanze, un terzo battaglione della 173rd Airborne Brigade e se di questa decisione il Governo italiano sia stato informato;

quale sia la valutazione dei Ministri sulla decisione di potenziare la base di Camp Darby a Livorno concentrando in questa località tutti gli *stock* preposizionati di armi per l'Esercito Usa del teatro europeo;

se il Ministro sia stato informato della decisione del Governo statunitense di creare una ARF (Army Regional Flotilla) nel Mediterraneo e quali siano state le richieste eventualmente avanzate all'Italia rispetto ai porti di stazionamento e di servizio di queste unità navali;

se il Ministro non intenda informare il Parlamento sulla intenzione statunitense di trasferire da Londra a Napoli il comando delle forze navali statunitensi in Europa. (4-10447)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —

quale sia il costo del personale che serve per l'indotto del funzionamento dei vari comitati, provincia per provincia.

(3-03556)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quale sia il costo del personale che serve per l'indotto del funzionamento dei vari comitati, regione per regione.

(3-03557)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quanti siano, complessivamente, i dipendenti operanti in tutti i comitati regionali dell'Inps.

(3-03558)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

se i membri dei comitati siano retribuiti e, in caso affermativo, specificare se la retribuzione venga corrisposta a seduta o se invece abbia natura forfettaria.

(3-03559)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

quali siano i dati finali del bilancio consuntivo dei comitati provinciali, provincia per provincia.

(3-03560)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quali siano i dati finali del bilancio consuntivo dei comitati regionali, regione per regione.

(3-03561)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale decide in via definitiva i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Inps riguardanti le prestazioni in tema di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, la pensione sociale eccetera —:

quanti siano i ricorsi respinti, provincia per provincia;

quanti di questi siano stati accolti dalla magistratura;

se la difesa dell'Inps sia affidata ad avvocati esterni;

in caso affermativo, quali siano i costi, cui si deve far fronte.

(3-03562)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale decide in via definitiva i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Inps riguardanti le prestazioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, la pensione sociale eccetera —:

quanti siano i ricorsi, provincia per provincia, dal 2000 al 2003.

(3-03563)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

quante siano state le riunioni di comitato, provincia per provincia, dal 2000 al 2003. (3-03564)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'INPS —:

se i membri comitati siano retribuiti e, in caso affermativo, se ciò avviene seduta per seduta, o si tratti di una retribuzione forfettaria. (3-03565)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

a quanto ammontino i costi che i comitati regionali sopportano, regione per regione, con riferimento alla luce, l'acqua, il materiale straordinario di consumo, la dotazione delle apparecchiature, l'affitto degli edifici eccetera. (3-03566)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale decide in via definitiva i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Inps riguardanti le prestazioni in tema di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, la pensione sociale eccetera —:

quanti siano i ricorsi respinti, provincia per provincia, dal 2000 al 2003;

quanti di questi siano stati accolti dalla magistratura. (3-03567)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

a quanto ammontino i costi dei comitati di cui sopra. (3-03568)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quali siano le proposte avanzate dai comitati di cui sopra, regione per regione nel corso degli anni 2000, 2001, 2002 e 2003. (3-03569)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

quali siano le proposte avanzate dai comitati di cui sopra, provincia per provincia, nel corso degli anni 2000, 2001, 2002 e 2003. (3-03570)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

se il Ministro intenda verificare quanti siano, complessivamente, i dipendenti operanti in tutti i comitati provinciali dell'Inps. (3-03576)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

se il Ministro intenda verificare i costi che i comitati provinciali sopportano, provincia per provincia, in riferimento alla luce, l'acqua, il materiale straordinario di consumo, la dotazione delle apparecchiature, l'affitto degli edifici eccetera.

(3-03577)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal giorno 1° luglio è entrato in funzione il nuovo sistema telematico delle dogane definito « sistema aida »;

immediatamente si sono verificate situazioni di disagio riconducibili a ingorghi, anche pesanti, del traffico camionabile;

la zona maggiormente colpita da tale fenomeno risulta essere quella di Como, in quanto, dal confine italo-svizzero transitano oltre 2.300 mezzi pesanti al giorno con merci in esportazione di cui ben 1.500 sono camion destinati ai Paesi del Nord Europa che attraversano la Svizzera accorciando il percorso di ben 300 chilometri;

le operazioni doganali per questo tipo di traffico, definito intracomunitario, sono più semplici di una normale esportazione e sino ad oggi l'emissione di una bolletta di transito (T2) richiedeva al massimo 5/10 minuti per camion;

la Direzione Centrale delle Dogane è già stata informata circa la situazione e sembra essere stata promessa una circolare che prevede un tempo di risposta del sistema di circa 5 minuti;

anche le operazioni di transito possono incorrere nelle visite alle merci e in tal caso i tempi di attesa possono oscillare

tra 2 e 12 ore se la visita alla merce viene decisa dopo le ore 18.00. In questo caso la Dogana di Como può intervenire solo dalle ore 09.00 del giorno successivo —:

se non sia il caso di estendere gli orari operativi almeno dalle ore 05.00 alle ore 22.00;

se non sia il caso di contenere i tempi di risposta nell'ambito dei 5/10 minuti;

se non sia il caso di non prevedere, per questo tipo di operazioni, i controlli fisici alle merci trattandosi di scambi intracomunitari. (5-03349)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROMOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo del provvedimento di fermo amministrativo dei veicoli a motore ad opera dei concessionari titolari della riscossione coattiva delle somme iscritte nei ruoli ai sensi dell'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 aprile 2001, n. 193, sta determinando situazioni non solo di disagio tra i cittadini, ma anche di scompenso tra i concessionari ed i diversi uffici della Pubblica amministrazione;

la norma stabilisce che, decorso inutilmente il termine di 60 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento, il concessionario può disporre il fermo dei beni mobili dei debitori o dei coobbligati iscritti in pubblici registri, dandone notizia alla Direzione regionale delle Entrate e alla Regione di residenza;

i concessionari peraltro informano che se il contribuente si è avvalso delle definizioni di cui agli articoli 9-bis (Definizione dei ritardati od omessi versamenti) e 16 (Chiusura delle liti fiscali pendenti)

della legge n. 289 del 2002, dovrà rivolgersi al competente Ufficio delle Entrate, affinché disponga la sospensione della riscossione ai sensi della Circolare dell' Agenzia delle entrate n. 12/E del 21 febbraio 2003, o emani altro provvedimento. Resterà a carico del contribuente l'onere di trasmettere al concessionario copia dei provvedimenti;

ci si domanda come mai un provvedimento nato per velocizzare e razionalizzare il recupero delle somme dovute a vario titolo alle Amministrazioni, si sia trasformato in uno strumento vessatorio che desta numerose perplessità di natura anche costituzionale e si configura in contrasto con lo Statuto del contribuente, i cui principi fondamentali prevedono la leale collaborazione tra cittadini ed enti impositori, con diritto del contribuente al risarcimento per danni a fronte di ingiuste pretese —:

per quali motivi il cittadino contribuente debba farsi da tramite, a proprie spese, tra Agenzia delle Entrate e concessionari della riscossione, considerato che, nello stesso modo in cui vengono trasmessi ruoli e cartelle (e cioè essenzialmente per via telematica), possono essere trasmessi anche i provvedimenti di sospensione, sgravio ed avvenuto pagamento. (4-10446)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane SpA è da anni al centro di un intenso processo di ristrutturazione che ha, tra l'altro, provocato la dismissione in tutto il territorio nazionale di numerosi impianti produttivi ricevuti « in dotazione », al momento della trasformazione societaria, dall'amministrazione pubblica;

Poste Italiane SpA nella regione Veneto ha già realizzato la chiusura degli impianti di Rovigo e Vicenza con pesantissime ripercussioni sulla funzionalità dei servizi;

per la provincia di Treviso, attraverso una comunicazione congiunta del membro del CdA di Poste Italiane SpA, nonché capogruppo comunale della Lega Nord Mauro Michielon e l'addetto stampa aziendale Agostino Mazzurco, si è prospettata la chiusura entro 60-90 giorni dell'attuale UdR (Unità di recapito) di Treviso, trasferendone le attività in locali, in affitto, ubicati al limite del territorio comunale, mentre per le attività di smistamento e avviamento della corrispondenza sia comunale che provinciale, attualmente svolte *in loco* dal Centro Postale operativo di Treviso, viene prospettato il trasferimento agli impianti di Padova;

l'attuale sede delle attività di recapito, di proprietà aziendale, è collocata in un contesto urbano, Piazzale Duca D'Aosta, ad elevato valore commerciale degli immobili e oggetto di interesse della giunta comunale monocolore leghista di Treviso, che attraverso il suo acquisto disporrebbe di cubatura aggiuntiva per la realizzazione del progetto « Grande Ferropark »;

a giudizio dell'interrogante, l'« osmosi » tra interessi politici ed economici potrebbe rischiare di rendere Poste Italiane SpA corresponsabile di operazioni speculative che dovrebbero essere estranee alla sua « missione industriale » scaricandone gli effetti sulle collettività e sui 250 lavoratori coinvolti nell'operazione —:

a quali criteri di funzionalità operativa e miglioramento del servizio risponda la dismissione dell'attuale sede delle attività di recapito e il suo trasferimento in ambito comunale decentrato;

se la realizzazione di un simile proposito, congiunto al trasferimento a Padova delle altre fasi di lavorazione, non produca un ulteriore aggravio alla funzionalità del servizio postale regionale già gravemente inficiato dalle chiusure dei centri operativi di Vicenza e Rovigo, ciò in una regione ad elevata vocazione commerciale in cui l'infrastruttura postale dovrebbe essere componente essenziale;

quali garanzie Poste Italiane SpA sia in grado di offrire sulla qualità dei servizi

nella regione Veneto, già gravemente compromessa da operazioni di dismissione attuate con finalità diverse da quelle della qualità ed efficienza dei servizi. (4-10448)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

le disposizioni di cui all'articolo 1, commi primo e secondo, del decreto legge n. 66 del 2004 (recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento), convertito, con modificazioni, nella legge 11 maggio 2004, n. 126, sortiscono effetti retroattivi sino al primo gennaio 2004;

al comma tre del precitato articolo è, peraltro, stabilito che sono fatti salvi gli effetti delle domande presentate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso ai sensi della legge n. 350 del 2003 (articolo 3, comma 57);

risulta all'interrogante che si sarebbero verificati casi di rigetto delle domande di ripristino del rapporto di impiego nonostante rientranti nella fattispecie prevista dalla norma cosiddetta di salvaguardia, in quanto si è inteso che la suddetta norma vada riferita solo al momento di presentazione delle domande stesse e non alla temporalità, trovando applicazione il limite dei cinque anni —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato relativamente all'interpretazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 66 del 2004. (3-03571)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i legali delle sedi distaccate del Tribunale di Venezia a Dolo, Chioggia, San Donà di Piave e Portogruaro, hanno proclamato una settimana di sciopero con astensione completa dalle udienze sia civili che penali, dal 5 al 10 luglio, per protestare contro la decisione del Presidente del Tribunale di Venezia, Attilio Passannante, di trasferire per l'estate tutte le udienze dalle sedi periferiche a quelle di Venezia e Mestre;

il timore degli avvocati è che la decisione presa per l'estate possa essere estesa dal Presidente del Tribunale di Venezia anche per il resto dell'anno, visto che sembrerebbe essere già pronto un progetto pilota per trasferire le udienze civili di Dolo a Mestre e Venezia, a causa del gravissimo problema della carenza di organico;

relativamente alla protesta dell'avvocatura, la Procura ha inviato una circolare a tutti i sostituti procuratori che si troveranno in udienza con avvocati potenzialmente scioperanti, perché segnalino all'autorità competente le assenze dovute alla protesta;

l'interrogante ha già presentato, sulla questione dell'ipotizzato accorpamento del Tribunale di Dolo a quello di Chioggia emersa tempo fa, due interrogazioni a risposta scritta, n. 4-02434 del 12 marzo 2002 e n. 4-06678 del 19 giugno 2003, non ricevendo a tutt'oggi alcun riscontro;

la chiusura, anche temporanea, delle sedi periferiche del Tribunale di Venezia, con conseguente trasferimento dei procedimenti più urgenti alle sedi di Venezia e Mestre, comporterebbe per i cittadini un disagio enorme, date le distanze fisiche delle zone interessate dal capoluogo e la particolare natura e configurazione della Città di Venezia che, oltre al disagio,